



Dolce al Soffio di De Andrè

di [Gioia Lomasti](#)
Rupe Mutevole editore

La dimensione poetica di Gioia Lomasti, pur inserita in un modulo d'espressione decisamente moderno, è senza dubbio originale in quanto presenta una sorta di classicismo originato dal tipo di metrica usata. E' questo, infatti, uno dei motivi che attraggono il lettore verso le pulsanti sillogi cariche di vita, di energia e di luce scritte dall'attiva poetessa alla quale oserei dare l'attributo di "Femina Faber". Questo è uno degli svariati motivi che attraggono il lettore verso le pulsanti sillogi cariche, vale la pena ripeterlo, di vita, di energia e di luce scritte dalla iperattiva poetessa. L'autrice, infatti, proprio perché immersa nel sociale, lavora alacremente per portare alla luce il "Sapere" celato: quella conoscenza che silenziosa nascostamente risplende e "Grida sotto la cenere". E' un arduo compito che la giovane scrittrice ha intrapreso sin da giovanissima e che continua a portare avanti con molto coraggio, forza ed impegno socio-culturale attraverso molte opere letterarie e non.

Il libro di Gioia Lomasti, scritto con sillogi, più volte in rima, racconta di un viaggio che l'autrice intraprende attraverso la vita e le opere del "Cantautorpoeta" Fabrizio De Andrè.

Il testo si può definire un elaborato che sintetizza l'essenza del messaggio del cantautore stesso. La scrittrice, infatti, afferma di essersi commossa di fronte all'arte del grande artista e ci lascia capire di essere stata rapita dalla sua musica; quindi spinta a scriverne un libro.

Tale testo, tende a ripercorrere le principali tournée di Fabrizio De Andrè grazie ad una raccolta di sillogi e poesie che traducono l'essenza della personalità del cantante genovese. Nell'opera, l'autrice tingeggia come piccoli quadri, i vari modi di esprimere la propria esistenza nel sociale, ripercorrendo tutte le tappe artistiche di Fabrizio De Andrè attraverso immagini mai viste che si manifestano nelle canzoni del "Faber".(appellativo conferito al De Andrè dall'attore Paolo Villaggio, per sottolineare la sua instancabile operosità artistica).

Per la poetessa Gioia Lomasti, Fabrizio De Andrè non è morto! Per lei, come per tutti quelli che lo studiano, lo amano ascoltare o lo cantano, continua a vivere, poiché la sua attualità rimane veramente incredibile. Il suo pensiero, la sua volontà, il suo desiderio di voler cambiare lo stato sociale, continua ad essere percepito dagli intellettuali moderni. Anche per la scrittrice Gioia, il "Faber" è stato un maestro di vita e di pensiero. Da questi sentimenti la poetessa ha preso il coraggio e la forza d'animo per scrivere l'opera letteraria: "Dolce al Soffio di De Andrè - Riflesso di Rima... Ascolto di un Viaggio", che, appena passato un mese dalla sua pubblicazione avvenuta il 10 dicembre 2009 già ha venduto molte copie.

di *Alessandro D'Angelo*

[\[acquista il libro\]](#)